

urbanistica

INFORMAZIONI

■ **Del senso.** Le parole dell'urbanistica ■ Parliamo ancora di **futuro** ■ **FOCUS Pianificazione regionale** e governo del territorio: prospettive e sinergie ■ **Comunità resistenti.** Partecipazione e politiche di **sviluppo** nelle aree interne e rurali ■ **MOSAICO ITALIA** Politiche, piani e progetti per la rivitalizzazione dei **centri storici minori del Lazio** ■ **INU COMMUNITY Dotazioni** urbanistiche: esplorazioni alla scala urbana e territoriale ■ **UNA FINESTRA SU...** L'evoluzione della pianificazione urbanistica in **Brasile** ■ **SPAZIO GIOVANI** Accessibilità e prossimità per una **città inclusiva**. #dialoghi di sostenibilità: **mobilità sostenibile**. Corpo a corpo con la strada ■ **URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI** Cittadinanza attiva e **inclusione** sociale. In**SUPERabile Junior**: promuovere l'**accessibilità** tra i più piccoli. Emergenza e diffusione dei centri per la distribuzione alimentare in Italia ■ **SPEAKERS' CORNER** Il nuovo Codice dei **contratti pubblici**. Quale impatto sul territorio? ■ **ASSOCIAZIONI** Assemblea **Assurb** 2022. **Ancsa** nella rete delle Città patrimoniali ■ **LETTURE&LETTORI** La montagna del latte. E le altre. **Rigenerazione** urbana e territoriale ■ **SIGNIFICANTE &SIGNIFICATI** Infrastrutture verdi e blu. **Struttura/Strutturale** ■

306

Rivista bimestrale
Anno L
Novembre-Dicembre
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni



**Rivista bimestrale urbanistica
e ambientale dell'Istituto
Nazionale Urbanistica**
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola,
Carmen Giannino, Elena Marchigiani,
Franco Marini, Stefano Salata,
Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Valeria Vitulano, Viviana Martorana

Immagini in IV di copertina
Gosia Turzeniecka
Sanscario
Champlas Seguin
Champlas
Champlas

306
Anno L
Novembre-Dicembre 2022
Edizione digitale
Euro 5,00

**Comitato scientifico e Consiglio
direttivo nazionale INU**

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin,
Paolo Galuzzi, Carlo Gasparrini,
Carolina Giaimo, Carmen Giannino,
Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore,
Marichela Sepe, Comune di Ancona,
Regione Emilia-Romagna, Regione
Piemonte

Componente dei Presidenti di
Sezione e secondi rappresentanti:
Francesco Alberti (Toscana 2° rap.),
Carlo Alberto Barbieri (Piemonte
e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni
(Umbria), Domenico Cecchini
(Lazio), Claudio Centanni (Marche),
Camilla Cerrina Feroni (Toscana),
Marco Engel (Lombardia), Sandro
Fabbro (Friuli Venezia Giulia),
Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.),
Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle
d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent
(Veneto), Luca Imberti (Lombardia
2° rap.), Francesco Licheri
(Sardegna), Giampiero Lombardini
(Liguria), Roberto Masciarucci
(Abruzzo e Molise), Francesco
Domenico Moccia (Campania),
Domenico Passarelli (Calabria),
Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise
2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia),
Francesco Scorza (Basilicata),
Michele Stramandinoli (Alto Adige),
Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona
Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.),
Anna Viganò (Trentino), Giuseppe
Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti
(Emilia-Romagna).

**Componenti regionali
del comitato scientifico**

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico
(coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi
(coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@
gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.),
giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.),
Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi
M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli
(coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro

Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.
ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.),
francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.
rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.),
robarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.)
silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it,
La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e
Giovanna Mangialardi (coord.),
ingegnergiuseppemilano@gmail.
com, giovanna.mangialardi@poliba.it,
Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O.,
Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)

Sicilia: Giuseppe Trombino

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.),
leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F.,
Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.),
murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@
iuav.it



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della
stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

**Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni**

F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

**Redazione, amministrazione e
pubblicità**

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

APERTURE

5 Del senso. Le parole dell'urbanistica

Carolina Giaimo

IL PUNTO

7 Parliamo ancora di futuro

Michele Talia

FOCUS

PIANIFICAZIONE REGIONALE E GOVERNO DEL TERRITORIO: PROSPETTIVE E SINERGIE

a cura di Elena Marchigiani

9 Sulla pianificazione regionale: quali approcci e strumenti per il governo del territorio?

Elena Marchigiani

15 Un nuovo Piano territoriale regionale per il Piemonte: orientare, coordinare e valutare le trasformazioni

Giovanni Paludi

19 La revisione del Piano territoriale regionale della Lombardia: uno strumento dinamico per affrontare nuove sfide

Maurizio Federici, Sandra Zappella

25 Il nuovo Piano territoriale della Liguria: visioni e strategie a confronto con gli squilibri regionali

Giampiero Lombardini

30 La pianificazione regionale nel Veneto: lo sfondo complessivo e un approfondimento sul tema del patrimonio culturale a base territoriale

Matteo Basso, Anna Marson

35 Il Piano di indirizzo territoriale a valenza paesaggistica della Toscana: dimensioni prevalenti, criticità e opportunità operative

Valeria Lingua

41 Conoscenze, strategie e processi che contano: percorsi di innovazione nelle pratiche di pianificazione e programmazione regionale in Puglia

Angela Barbanente

47 L'avvio del Piano regionale per la Sicilia: tra criticità territoriali e pianificazione strategica

Francesco Martinico, Paolo La Greca

51 Il Governo del territorio dopo i recenti fallimenti di stato e mercato

Sandro Fabbro

FOCUS

COMUNITÀ RESISTENTI. PARTECIPAZIONE E POLITICHE DI SVILUPPO NELLE AREE INTERNE E RURALI

a cura di Emanuela Coppola

55 Comunità resistenti. Partecipazione e coinvolgimento della comunità nella costruzione delle politiche di contrasto all'abbandono delle aree interne e rurali

Emanuela Coppola

59 Re-Generation (Y)outh think tank: un esempio di empowerment giovanile da e per le aree interne

Giusy Sica

62 Le evoluzioni dello sviluppo locale in Sicilia: i Sicani dalla Snai all'integrazione con le politiche di sviluppo rurale

Daniele Ronsivalle, Barbara Lino, Annalisa Contato

64 Comunità resilienti e strategia di resistenza dei territori

Adriana Galderisi, Giuseppe Guida

68 Living Lab Matese: esperienze di co-progettazione nei territori interni

Giada Limongi, Valentina Vittiglio

70 Ascolto attivo e co-progettazione: strumenti di processo per la costruzione di strategie rigenerative delle aree interne colpite dal Sisma 2016

Francesco Rotondo, Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni, Luca Domenella

MOSAICO ITALIA

Politiche, piani e progetti per la rivitalizzazione dei centri storici minori del Lazio

a cura di Irene Poli, Chiara Ravagnan e Francesca Rossi, Inu Lazio

- 75** **La rivitalizzazione dei centri storici minori nel Lazio. Esperienze di pianificazione e progettazione**
Irene Poli
- 79** **Percorsi di resilienza. Le reti della mobilità per la rigenerazione dei centri storici minori e delle aree interne**
Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Mario Cerasoli
- 82** **Prospettive integrate di rigenerazione per le isole minori: il progetto per il carcere di Santo Stefano a Ventotene**
Francesca Rossi, Giulia Bevilacqua
- 86** **La rigenerazione dei centri storici fragili: la dimensione strutturale e strategica della ricostruzione**
Silvia Uras
- 90** **Un metodo, due sperimentazioni progettuali**
Paolo Colarossi, Francesco Colarossi, Sharon Anna Somma, Francesca Paola Mondelli

INU COMMUNITY

Dotazioni urbanistiche: esplorazioni alla scala urbana e territoriale

a cura della Community Ricerche e sperimentazioni nuovi standard

- 95** **Le dotazioni territoriali nel Pug di Bologna 2021 tra conoscenza, strategia ed efficacia**
Valeria Vitulano
- 101** **Il territorio diseguale. Standard urbanistici e diritto alla città nelle aree interne: le Valli di Lanzo (To)**
Giulio Gabriele Pantaloni, Carolina Giaimo, Letizia Ferrero, Guido Baschenis

UNA FINESTRA SU...

L'evoluzione della pianificazione urbanistica in Brasile

a cura di Stefano Salata

- 107** **Continuità e mutazioni degli strumenti urbanistici per le città brasiliane**
Marco Mareggi

- 109** **Urbanistica nel Brasile del XXI secolo. Tra nazionale e locale, dalla regolazione alla liberalizzazione?**

Frederico Burnett

- 115** **Una città pianificata. Piani storici e recenti per San Paolo del Brasile**

Marco Mareggi

SPAZIO GIOVANI

a cura di Luana Di Lodovico

- 121** **Accessibilità e prossimità per la costruzione di una città inclusiva. Le esperienze di Bologna, Milano, Est Ensemble**
Chiara Amato
- 125** **#dialoghi di sostenibilità: mobilità sostenibile da opzione ideologica a scelta logica**
Giada Limongi, Giulia Motta Zanin
- 127** **Corpo a corpo con la strada. La necessità di osservare e progettare i modelli di mobilità secondo i fattori qualitativi dei luoghi attraversati e del tempo trascorso in movimento**
Lorenzo Nofroni

URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI

a cura di Carmen Giannino

- 129** **La città che accoglie. Cittadinanza attiva e inclusione sociale**
Elisa Macciocchi
- 131** **inSUPERabile junior: promuovere l'accessibilità tra i più piccoli. Un prerequisito utile per costruire un Peba**
Gaetano Giovanni Daniele Manuele
- 135** **Emergenza e diffusione dei centri per la distribuzione alimentare in Italia. Quali strumenti di piano e quali forme del progetto?**
Agostino Strina

SPEAKERS' CORNER

- 140** **Il nuovo Codice dei contratti pubblici. Quale impatto sul territorio?**

Roberto Gallia

ASSOCIAZIONI

Assurb

142 **Assemblea elettiva Assurb 2022**

Markus Hedorfer

Ancsa

144 **L'Ancsa nella rete internazionale delle Città patrimoniali**

Marika Fior, Stefano Storchi

LETTURE&LETTORI

146 **Fra opportunità e problemi. La montagna del latte. E le altre**

147 **Rigenerazione urbana e territoriale: un glossario, due casi**

Federico Camerin

SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI

148 **Infrastrutture verdi e blu**

Carlo Gasparri

149 **Struttura/Strutturale**

Paolo Galuzzi

150 **Indici 2021-2022**



a cura di Carmen Giannino

Il nuovo Codice dei contratti pubblici. Quale impatto sul territorio?

Roberto Gallia

Nelle politiche di sviluppo e coesione, alle infrastrutture è attribuito il ruolo di fornire servizi dedicati alle famiglie e alle imprese, per migliorare la qualità della vita delle persone e creare un ambiente favorevole per l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive. Tuttavia la programmazione degli investimenti in infrastrutture sembra ricercare la velocizzazione della spesa pubblica piuttosto che la realizzazione di standard sempre più elevati nella fornitura dei servizi. Contemporaneamente, la pianificazione urbana e territoriale, che dovrebbe accompagnare questo processo, solo occasionalmente risulta in grado di indirizzare e verificare la localizzazione degli investimenti; sottraendosi, di fatto, ad un dialogo che dovrebbe risultare pratica consuetudinaria.

In occasione di un commento sulla programmazione delle ingenti risorse finanziarie del PNRR, ho espresso il dubbio che, in luogo di perseguire un orizzonte strategico, l'insieme delle iniziative possa costituire una mera operazione congiunturale; poiché risultano chiaramente privilegiati gli aspetti di accelerazione della spesa rispetto alla finalizzazione ed alla localizzazione degli investimenti (2021).

Quindi, commentando l'ordinanza con la quale il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte costituzionale la verifica di legittimità degli standard urbanistici, ho cercato di approfondire i riferimenti in base ai quali le "dotazioni di spazi pubblici, infrastrutture e servizi" possano identificare e debbano costituire "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali" (2022).

Questo aspetto è stato citato e ripreso all'interno del Ddl di riforma urbanistica

predisposto dalla Commissione ministeriale;¹ che ha richiamato "quanto affermato dalla giurisprudenza in ordine alla riconducibilità della disciplina degli standard urbanistici ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art. 117 della Costituzione), concorrendo gli stessi all'individuazione delle dotazioni minime indispensabili ad assicurare i servizi socio-economici indispensabili alla collettività che fruisce del bene territorio", senza tuttavia fornire le definizioni e i riferimenti necessari sia per identificare le differenze fra dotazioni infrastrutturali e standard urbanistici, sia per specificare il nesso che intercorre fra loro.

Il significato di 'dotazioni territoriali' può essere spiegato ricorrendo ad un esempio. Per i servizi alla prima infanzia, in sede comunitaria è stato indicato uno standard minimo di 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini da 0 a 3 anni; standard non definito in sede nazionale, salvo l'obiettivo di 16 posti per 100 bambini attribuito dal Qcs 2000-2006 alle regioni meridionali. Lo scorso settembre l'Istat ha pubblicato l'aggiornamento annuale dei servizi per la prima infanzia in Italia,² evidenziando un netto divario territoriale tra il centro e il nord-est, dove è stato raggiunto lo standard comunitario di 33 posti per 100 bambini, e il sud e le isole, dove non è stato ancora raggiunto lo standard di 16 posti per 100 bambini.

A determinare la dotazione del servizio di assistenza all'infanzia concorrono anche l'offerta istituzionale non tradizionale (nidi aziendali, micronidi casalinghi, ecc.) e l'offerta privata (baby sitter e simili), che non esercitano alcuna influenza nella pianificazione urbanistica.

Per cui, lo standard urbanistico non è significativo nel misurare il target quantitativo delle dotazioni di servizio, e il progetto urbanistico, da solo, non è in grado di determinare le dotazioni territoriali dei servizi.

La pianificazione urbanistica e le politiche urbane possono e devono influire nel perseguire obiettivi strategici di crescita economica e di coesione sociale, preoccupandosi non solo della dimensione spaziale delle aree e dei servizi pubblici, ma anche degli aspetti realizzativi e gestionali delle infrastrutture; definite quali: "beni strumentali dotati della prevalente finalità di fornitura di servizi collettivi, a domanda individuale o aggregata rivolti alle famiglie e alle imprese, [...] indipendentemente dalla natura proprietaria dei soggetti titolari dei diritti reali su tali beni".

Questa definizione, dettata dal decreto Mef del 26 novembre 2010 di attuazione della perequazione infrastrutturale (art. 22, Legge 42/2009 e smi), riunifica le obsolete nozioni di 'opera pubblica' e di 'servizio pubblico' nella innovativa definizione di 'infrastruttura pubblica', quale inscindibile unità tra il servizio prodotto e l'opera fisica costruita a tal fine, il cui interesse pubblico è ancorato non più alla mera proprietà demaniale dell'opera, bensì alla finalità del servizio realizzato.

L'unificazione di servizio e opera non è un riferimento meramente accademico. Recentemente, in occasione della presentazione del rapporto annuale della Svimez, il sindaco di Andria ha ricordato come il suo comune, per difficoltà di bilancio, è stato costretto a chiudere l'unico asilo nido comunale, non potendo pagare gli stipendi degli addetti e l'acquisto delle forniture. Con i fondi assegnati dal PNRR, il comune può costruire

altri asili nido, ma non può riaprire l'asilo esistente. Le opere incompiute non sono solo quelle la cui costruzione non sia ultimata, ma anche quelle ultimate e non utilizzate.

Inoltre, un servizio il cui interesse pubblico è definito con riferimento alla domanda da soddisfare, può essere realizzato e fornito anche dall'impresa privata, in proprio o in regime di concessione di Ppp. Si è resa così immediatamente operativa l'indicazione della Corte costituzionale (sentenza 179/1999), che ha dichiarato che le aree a standard, la cui destinazione può essere realizzata direttamente dal privato in regime di libero mercato, risultano un vincolo conformativo (non decadenziale) e non un vincolo espropriativo (decadenziale). Principio spesso ignorato dalla pianificazione urbanistica, nonostante le numerose pronunce della giustizia amministrativa che ne hanno disciplinato l'applicazione.

Il testo del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato dal Consiglio dei Ministri in esame preliminare il 16 dicembre 2022,³ non tiene conto della definizione di infrastruttura, e mantiene la netta distinzione fra lavori e servizi; creando così un grave *vulnus* alla possibilità di definire una disciplina orientata a finalità di sviluppo.

Per le ricadute sul governo del territorio, di questo testo appaiono rilevanti gli aspetti di programmazione (parte III, articoli da 37 a 40, e allegato I-5), progettazione (parte IV, articoli da 41 a 47, e allegato I-7), nonché le disposizioni del Libro IV in materia di partenariato pubblico privato e concessioni.

Il vigente Codice (Dlgs 50/2016) prevede e disciplina, sostanzialmente, l'esigenza di valutare *ex ante* un progetto, con riferimento sia alla coerenza degli obiettivi sia alla fattibilità a garanzia dell'investimento a buon fine. Il momento della pianificazione, nel quale si operano le scelte in merito al fabbisogno infrastrutturale da soddisfare e agli approfondimenti da affidare a specifici progetti di fattibilità, risulta distinto dal momento della programmazione, nel quale – sulla base delle verifiche espletate con i progetti di fattibilità tecnica ed economica – si decide quali investimenti finanziare e quali infrastrutture avviare a realizzazione.

L'abbinamento di quanto disciplinato dal Dlgs 50/2016 con quanto disciplinato dal Dlgs 118/2011 in materia di finanza pubblica, costituisce il quadro normativo per il finanziamento e la realizzazione di una infrastruttura, e definisce con sufficiente precisione il procedimento, complesso ma chiaro, della sequenza degli atti da produrre.

Il testo proposto elimina la fase di pianificazione e mantiene solo la programmazione triennale, nella quale il progetto di fattibilità tecnica economica non riveste più un ruolo preciso nella definizione delle scelte, tornando ad essere – di fatto – il vecchio progetto di massima.

Le innovazioni proposte rappresentano un ritorno al passato, dove il programma triennale è un libro dei sogni, nel quale le opere si inseriscono senza verifica (prevalentemente per evitare conflitti fra i decisori), e l'elenco annuale avvia a realizzazione opere pubbliche delle quali deve essere verificata la copertura finanziaria e la procedibilità tecnico-amministrativa (con qualche lacuna), ma non la sua utilità né tantomeno i costi previsionali di gestione.

Per argomentare adeguatamente un corretto intervento nell'utilizzazione delle aree a standard tramite le diverse formule di partenariato pubblico privato, servirebbe un ampio spazio.

È bene, comunque, ricordare come il Ppp sia fondato sulla ripartizione dei rischi e delle opportunità connesse alla realizzazione (costruzione e gestione) di una infrastruttura di servizio, e le formule di attuazione non abbiano nulla in comune con gli accordi di partenariato dei programmi urbanistici, fondati sulla 'cattura' e la spartizione del plusvalore generato.

Mi limito a richiamare l'articolo 177 "Contratto di concessione e traslazione del rischio operativo", che al comma 6 prevede che "se l'operazione economica non può da sola conseguire l'equilibrio economico-finanziario è ammesso un intervento pubblico di sostegno". Questa disposizione, che presuppone la realizzazione di opere il cui corrispettivo sia basato sulla definizione di una tariffa a carico degli utenti, potrebbe limitare l'operatività dei partenariati alla sole infrastrutture la cui gestione possa generare un reddito in grado di rimborsare il finanziamento e remunerare il capitale investito, coprire i costi di gestione e produrre un utile di impresa.

Questa previsione costituisce, a mio avviso, una distorsione delle finalità sulle quali fondare non solo la possibilità, ma anche l'utilità sociale della partecipazione dell'impresa privata alla fornitura di servizi di interesse pubblico.

Voglio ricordare le indicazioni della Corte costituzionale che, chiamata ad esprimersi in merito alla ammissibilità dei quesiti referendari sul servizio idrico, ha fornito un quadro interpretativo della regolamentazione dei servizi pubblici a rilevanza economica.

Nel dichiarare ammissibile (sentenza 26/2011) il quesito referendario in tema di determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, limitatamente alla parte relativa all'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, ha confermato (come già detto nella precedente sentenza 325/2010) che la 'rilevanza' economica del servizio pubblico (comprendente il servizio idrico) comporta il rispetto del principio della copertura dei costi, ma non richiede la remunerazione del capitale investito.

In sostanza, la rilevanza economica di un servizio pubblico impone che l'esercizio avvenga con metodo economico, nel senso che l'attività deve essere svolta in vista della copertura dei costi mediante i ricavi, di qualsiasi natura questi siano, ivi compresi gli eventuali finanziamenti pubblici, e che l'economicità del servizio deve essere valutata anche e soprattutto con riferimento al soddisfacimento dell'utenza. Principio che consente di affermare come non risulti indispensabile che la tariffa agli utenti sia determinata esclusivamente dalla integrale copertura dei costi sostenuti e tantomeno dalla remunerazione finanziaria del capitale investito, in quanto, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di tutela della concorrenza, la parte pubblica può integrare le tariffe a carico di particolari fasce di utenza, ovvero contribuire alla copertura dei costi di costruzione e/o di gestione per ridurre l'onere a carico dell'utenza.

Per concludere, un invito a prestare attenzione alla coerenza di come vengono disciplinate le diverse materie che incidono sul territorio; con riferimento, in particolare, al necessario coordinamento tra il nuovo Codice dei contratti e le contemporanee proposte per una nuova legge urbanistica e per l'integrazione al Testo unico dell'edilizia. ■

Note

1 Cfr. <https://www.pausania.it/riforma-urbanistica-la-proposta-del-ministero-delle-infrastrutture/>.

2 Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/274179>.

3 Cfr. <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-10/21339>.

Riferimenti

Gallia R. (2021), "PNRR. Attrezzare la città tra operazioni congiunturali e necessità strategiche", *Urbanistica Informazioni*, no. 297, p. 76-77.

Gallia R. (2022), "Il Consiglio di Stato dubita della legittimità delle deroghe regionali agli standard urbanistici. Con quali argomenti?", *Urbanistica Informazioni*, no. 302, p. 192-193.